

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 326 - MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**SQUILLACE CELEBRA
LA DEDICAZIONE DELLA NUOVA
CHIESA DI SAN NICOLA VESCOVO**



SU 9.698, SONO 3.680 GLI STUDENTI PROVENIENTI DALLA CALABRIA



**GIOVANI REGGINI E CALABRESI
PROTAGONISTI AI CAMPIONATI
DI ASTRONOMIA**

SERVE RISOLVERE I NODI LEGATI AI TRASPORTI E ALLE INFRASTRUTTURE LA CALABRIA GRECANICA PUO' COMBATTERE LO SPOPOLAMENTO

di **NICOLA A. PRIOLO**



**CITTÀ DELL'OLIO E REGIONE
INSIEME PER VALORIZZARE
L'EXTRAVERGINE**



**PRESENTATO CALENDARIO CON I MARCATORI
IDENTITARI DISTINTIVI**



IL VESCOVO ALBERTI INCONTRA I SINDACI DELLA PIANA



**ZUMPANO
IL BORGO SI STRINGE
COMPATTO ATTORNO
AL MERCATINO SOLIDALE**




MIMMO CRITELLI
«SAREBBE UTILE
ALLA CALABRIA
RITROVARE UNA
LEADERSHIP DELLA
STATURA DI MISASI
O MANCINI»



**VOCI PER
LA PALESTINA**
Musica, Canto e Poesia
Evento con ingresso ad offerta libera
per raccolta fondi a sostegno di
Vento di Terra Onlus
Martedì 23 dicembre 2025
ore 19:00
Ex Convento dei Minimi
(Roccella Jonica)
A cura di Manuela Valentini
Contributi artistici:
Maria V. Agostino, Maria Pia Battaglia,
Nicola Correnti, Michele Comisso,
Sandro De Luca, Riccardo Gato, Marco Gatto,
Omar Madi, Tiziana Palamara,
Serena Sinigaglia, Diana Sorrenti, Rita Rotaro,
Manuela Valentini, Susanna Zorra
Presenta Sonia Patti

IPSE DIXIT



FRANZ CARUSO
Sindaco di Cosenza

Non è un'autocandidatura: non sono avvezzo a fughe in avanti. Se l'idea è legata anche al 2027 per proseguire il mio lavoro in Comune? Anche questa è una disponibilità che ho dato e che darò perché in linea con le cose fatte. Vorrei ricandidarmi con la maggioranza che è mi ha sostenuto nel 2021. Perciò sì, la mia è doppia disponibilità. Io ho rispettato sempre i partiti e mi rimetto al giudizio della coalizione e porterò a compimento il mandato degli elettori. Il tempo di dieci anni è giusto e corretto per completare una visione, mentre anche in Ancil ho evidenziato di essere contrario al terzo mandato. Ho ereditato una macchina con 100 dipendenti e 85 vigili. Abbiamo innestato altre 100 unità, tutti giovani che si avvicinano con grande entusiasmo ed energia. Spero per il meglio, perché abbiamo fatto tanto in 4 anni con l'organico iniziale demotivato, ora con questa nuova pianta organica faremo ancora di più».



**ALL'ANTICO MULINO
DELLE FATE
"A' DECINA DA
FHATAGERSOMINA"**

SI DEVONO RISOLVERE LE CRITICITÀ LEGATE A TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

Vale la pena salvare i borghi che si spopolano?

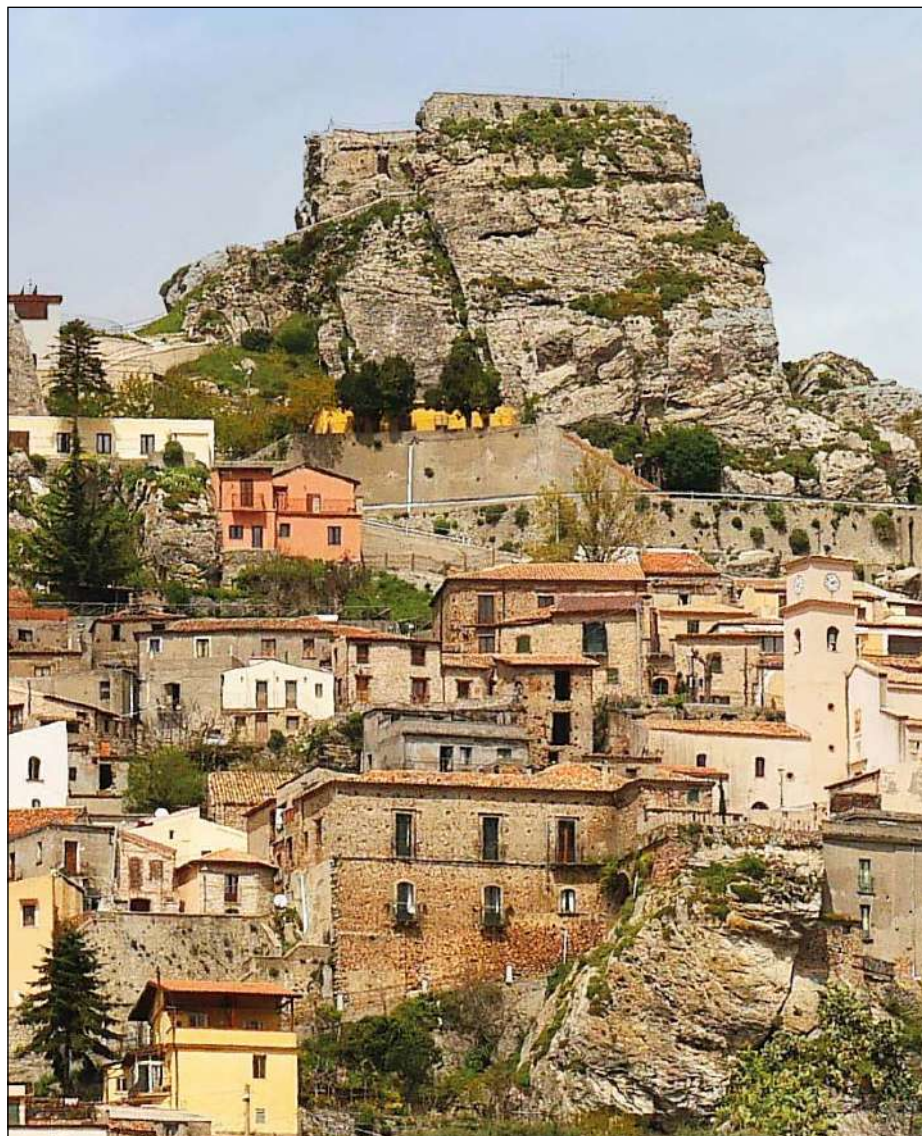
Consapevoli che le risorse pubbliche sono limitate, e che quelle private sono difficili da reperire, vien da chiedersi, liberi da ideologie e utopie, se e come dobbiamo salvare i borghi che si spopolano.

È una questione che divide amministratori, studiosi, cittadini. Da un lato c'è chi vede nei borghi un patrimonio da tutelare a ogni costo; dall'altro, chi ritiene che non tutto si possa o si debba salvare, e che la storia, a volte, imponga di lasciar andare.

Secondo i dati Istat, oltre 6.000 borghi italiani oggi sono a rischio spopolamento. Alcuni sono già quasi del tutto abbandonati. Le cause sono note: mancanza di lavoro, servizi essenziali assenti, isolamento geografico, invecchiamento della popolazione. Eppure, come sottolinea un recente focus pubblicato da Interis, questi luoghi rappresentano "tessere di un mosaico millenario" che unisce frammenti di identità, storia, paesaggio e cultura.

Salvare i borghi, quindi, non è solo una questione urbanistica o demografica: è una scelta culturale, quasi etica. Ma è davvero possibile farlo? E soprattutto: è giusto?

Alcuni studiosi, come Luca Bonomelli, mettono in guardia da un eccesso di idealizzazione. In un'analisi sul futuro dei borghi montani, Bonomelli osserva che molte di queste realtà sono nate in un contesto economico



SPOPOLAMENTO

La Calabria grecanica può combatterla, investendo nel turismo esperienziale

NICOLA A. PRIOLO

e sociale che non esiste più. Erano comunità autosufficienti, fondate su agricoltura, pastorizia, artigianato. Oggi, senza servizi, senza infrastrutture, senza opportunità, rischiano di diventare scenografie vuote, luoghi da cartolina abitati solo d'estate o nei weekend. Vale la pena

investire risorse per tenere questi borghi artificialmente in vita?

Ci sono esperienze che dimostrano che una rinascita è possibile, ma solo se accompagnata da visioni nuove. In Oltrepò Pavese, ad esempio, giovani agricoltori, artisti e nomadi digitali stanno riscal-

prendo i borghi come luoghi di lentezza, autenticità e sperimentazione. Non si tratta di tornare indietro, ma di immaginare un futuro diverso: agricoltura biologica, turismo sostenibile, coworking rurale, cultura diffusa. È una forma di "ripopolamento lento", che non fa rumore ma cambia le traiettorie.

Anche le istituzioni si stanno muovendo. Il Pnrr ha stanziato fondi per la valorizzazione dei borghi, e molte regioni — come il Trentino, il Molise, la Sardegna — offrono incentivi per chi si trasferisce in piccoli comuni. Ma i risultati sono ancora incerti. Come ha ammesso il presidente della Provincia di Trento, "l'interesse informativo è stato enorme, ma quello reale sarà tutto da verificare". Perché vivere in un borgo non è solo una scelta estetica: è una sfida quotidiana.

E allora torniamo alla domanda iniziale.

Dobbiamo salvare i borghi? Forse sì, forse no. Forse va fatta una selezione, non possiamo salvare tutto, e non possiamo farlo ovunque. Ma possiamo scegliere. Possiamo salvare i borghi che hanno ancora una comunità viva, un'identità forte, un progetto credibile. Possiamo investire dove c'è desiderio, non solo bisogno. Possiamo accompagnare chi vuole restare o tornare.

Salvare un borgo non significa congelarlo. Significa renderlo abitabile oggi, non ieri. Significa portare internet,

segue dalla pagina precedente

• PRIOLO

scuole, medici, trasporti. Significa accettare che la tradizione non basta, se non si trasforma. E che la bellezza, da sola, non fa comunità.

Forse non dobbiamo salvare tutti i borghi, ma dobbiamo salvare il diritto di scegliere. Di restare, di tornare, di reinventare.

Per quanto riguarda la fattispecie grecanica, viste anche le difficoltà logistiche che rendono complicatissimo pensare ad attività industriali di un certo spessore economico, credo che l'unica soluzione per sopravvivere sia di avere come obiettivo quello di diventare meta di un turismo selezionato, esperienziale, con buona capacità economica, con sensibilità ambientale e interesse per esperienze autentiche. Questo è l'identikit del turista nordico, scandinavo, islandese, olandese, belga, danese, in parte anche tedesco.

Ovviamente allo stato attuale, nonostante tante magnifiche realtà, ancora troppo poche e mal collegate le une alle altre, siamo a livello di sogni, di progetti, di idee, perché le infrastrutture non sono certamente all'altezza, son necessari investimenti mirati, formazione e una visione chiara di cosa si vuole offrire e a chi.

Luglio 2025, numeri record per l'aeroporto di Reggio Calabria, gli arrivi aumentano significativamente, purtroppo si tratta in parte di una notizia positiva, perché in realtà proprio il rilancio



dello scalo reggino mette in evidenza l'incapacità di trattenere i turisti.

La disamina è nuda e cruda. Non è sufficiente avere dei voli che atterrano a Reggio per pretendere di avere turismo. Diciamo la verità, a Reggio c'è il Museo Archeologico Nazionale da visitare, puoi fare una bella passeggiata sul lungomare, puoi mangiare i migliori gelati del mondo, per le granite si può fare meglio, puoi andare al ristorante. Turisticamente Reggio Calabria è tutta qua. Altro discorso se consideriamo la città metropolitana in modo esteso. E qui vengono al pettine una marea di nodi, trasporto pubblico e alberghi insufficienti, con difficoltà logistiche nella parte grecanica. In poche ore non riesci a vedere Bova, Galliciano, e altri meravigliosi borghi, hai bisogno di più giorni o di collegamenti migliori.

Ed ecco spiegato perché i numeri del turismo non corrispondono agli arrivi. Ci vuole offerta integrata, servizi, pacchetti turistici, acqua che non venga razionata proprio quando arrivano gli ospiti, gestione dei rifiuti completamente diversa da quella degli ultimi decenni.

Secondo i dati emersi dal Nordic Workshop 2025, il turismo italiano verso i paesi nordici è in forte crescita, come lo è quello dei viaggiatori nordici verso l'Italia, soprattutto per le destinazioni meno battute e più autentiche. Occasione da cogliere al volo, la Calabria grecanica, con i suoi borghi, la sua lingua minoritaria, la sua cucina e i suoi paesaggi incontaminati, ha un potenziale enorme, ma solo se sa come accogliere questo tipo di viaggiatore.

Secondo gli esperti del set-

tore e i programmi di investimento come il Fondo Turismo gestito da Equiter con risorse del Pnrr, l'accoglienza di qualità richiede investimenti strutturali e culturali. Ahinoi in tanti sanno di cosa c'è bisogno, gli studi ce ne danno una conferma. La lista degli interventi da fare è più o meno sempre la stessa. Strutture ricettive adeguate, non necessariamente lussuose; formazione degli operatori turistici; organizzazione di esperienze autentiche ma organizzate; comunicazione digitale efficace.

Esperienze vere, ben curate. E questo richiede una visione imprenditoriale, non solo affettiva.

I paesi nordici, a casa loro stanno investendo moltissimo nel turismo esperienziale, culturale e gastronomico. L'Italia, sicuramente anche la Calabria grecanica, può rispondere con un'offerta altrettanto mirata.

Puntare su un turismo nordico selezionato non è solo possibile, è anche strategico. Ma richiede investimenti, formazione, visione e coerenza. Non si tratta di "salvare i borghi" con il turismo, ma di trasformarli in luoghi capaci di accogliere il mondo senza snaturarsi. E il turista nordico, con la sua curiosità rispettosa e la sua disponibilità economica, può essere il partner ideale — se lo si sa ricevere. ●



FIRMATO IL PROTOCOLLO AL SOL AND THE CITY SUD

Città dell'Olio e Regione insieme per valorizzare l'extravergine

Dare forza e visione all'olivicoltura calabrese. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra Città dell'Olio e la Regione Calabria, avvenuta nella cornice del Sol and the City Sud a Catanzaro, che segna un passaggio chiave nella definizione di politiche condivise su qualità, sostenibilità, promozione e turismo dell'olio. Quello siglato, infatti, è un accordo strategico che pone le basi per una collaborazione strutturata e duratura a sostegno della filiera olivicola, della valorizzazione dell'olio extravergine di oliva e dello sviluppo dei territori ad alta vocazione olivicola.

L'accordo rappresenta un passo strategico verso una collaborazione strutturata finalizzata a rafforzare la filiera olivicola calabrese, valorizzare gli oli DOP e IGP e promuovere i territori ad alta vocazione olivicola, mettendo al centro qualità, sostenibilità, paesaggio e identità culturale. Il Protocollo riconosce all'Associazione Nazionale Città dell'Olio, che oggi riunisce circa 500 enti in 19 regioni italiane, un ruolo di interlocutore qualificato nelle fasi di progettazione e programmazione delle politiche regionali dedicate all'olivicoltura, al turismo dell'olio e al recupero degli oliveti abbandonati.

«Questo Protocollo – ha dichiarato Michele Sonnessa, Presidente dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio – sancisce una visione condivisa che mette al centro i territori, le comunità e la cultura millenaria dell'olivo. La Calabria è una delle grandi regioni dell'olio italiano e, attraverso questo accordo, poniamo le basi per un lavoro comune che va dalla defi-

nizione del Piano Olivicolo Regionale alla promozione del Turismo dell'Olio, dalla formazione alla valorizzazione delle denominazioni di origine. Le Città dell'Olio sono pronte a mettere a disposizione esperienza, buone pratiche e una rete nazionale solida».

Il Protocollo mira, tra l'altro, a definire le premesse per un Piano Olivicolo Regionale in coerenza con il Piano Olivicolo Nazionale e con la PAC, a sostenere progetti di innovazione e competitività, a promuovere azioni di formazione per operatori e consumatori e a sviluppare strategie per il recupero degli oliveti abbandonati anche attraverso esperienze di agricoltura sociale. Il Protocollo costituirà anche la base per la sottoscrizione di specifici accordi attuativi, attraverso il coinvolgimento degli enti territoriali e il ricorso a strumenti di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

«La Regione Calabria – ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo – riconosce nell'Associazione Nazionale Città dell'Olio un partner autorevole e competente e con questo Protocollo intende rafforzare le politiche di va-

lorizzazione dell'olio extravergine calabrese di qualità, investendo su promozione, tutela del paesaggio olivicolo, formazione e sviluppo del turismo dell'olio. È una scelta che guarda alla cresci-

collo è avvenuta in occasione del panel dedicato al tema "Patrimonio olivicolo e turismo dell'olio" che si è tenuto all'interno del Sol and the City Sud, il fuori salone della manifestazione di rife-



ta economica del comparto ma anche alla sostenibilità ambientale e sociale dei nostri territori».

La firma ufficiale del Proto-

collo è avvenuta in occasione del panel dedicato al tema "Patrimonio olivicolo e turismo dell'olio" che si è tenuto all'interno del Sol and the City Sud, il fuori salone della manifestazione di riferimento per la filiera dell'olio extravergine di oliva, degli oli vegetali, delle olive da tavola e di tutti i prodotti da essi derivati, che per la prima volta sbarca in Calabria. All'incontro erano presenti oltre al Presidente Sonnessa e all'assessore regionale Gallo, il direttore generale delle Città dell'Olio Antonio Balenzano, Carmelo Versace, Membro di Giunta e Consigliere nazionale delle Città dell'Olio, Flavio Stasi, Coordinatore regionale delle Città dell'Olio della Calabria e la giornalista e scrittrice esperta di oleoturismo Fabiola Pulieri. ●



SOL AND THE CITY SUD, MACRÌ (COPAGRI)

«Speriamo si affrontino con impegno i problemi degli olivicoltori calabresi»

Oggi c'è una politica che ascolta, e speriamo che in futuro si affrontino, con lo stesso impegno, i problemi degli olivicoltori calabresi». È quanto ha detto Francesco Macrì, presidente di Copagri Calabria, nel corso del Sol and the City Sud, svoltosi a Catanzaro. Nell'area oil talk della grande struttura fieristica si sono confrontati specialisti del settore di straordinaria cultura ed esperienza, sollecitati dalle domande del consigliere Copagri Antonino Lupini, che ha magistralmente moderato gli interventi. Il presidente Macrì ha espresso grande soddisfazione perché finalmente la Regione Calabria si è dorata di un Piano olivicolo, per la prima volta nella storia, dando atto dello straordinario decisivo impegno dell'assessore all'agricoltura Gianluca Gallo e del suo Dipartimento.

Sulle coltivazioni nella Piana di Gioia Tauro, il presidente regionale Copagri e presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì ha messo,

peraltro, in rilievo l'urgente esigenza di tutelare gli oliveti storici, boschi monumentali. Il marchese Pierluigi Taccone ha evidenziato i tanti sacrifici affrontati per ottenere un olio di qualità superiore nell'area della Piana.

«In futuro – ha precisato – dobbiamo anche capire se dovremo essere attenti curatori del paesaggio o produttori. Gli oliveti storici non produttivi devono essere assistiti».

Mimmo Fazari, consigliere Copagri, restando ancorato al tema Piana di Gioia Tauro ha ricordato che, trent'anni fa, non si parlava di extravergine ma di olio lampante.

«Bisogna fare ulteriori sforzi – ha chiarito Fazari – con la meccanizzazione e studiando i tempi di raccolta e lavorazione in frantoio».

Roberto Roberti, importante vivaista italiano, si è soffermato sulle varietà, i tempi rapidi di raccolta e molitura. Elena Santilli (Crea) nel suo intervento tecnico ha parlato

di ricerca, studi per selezionare le varietà, innesti e di batterio xylella che ancora non si può controllare. Per Rita Ferraro, imprenditrice di Mammola, paese aspro-

i mercati internazionali. Le organizzazioni di categoria e la Camera di commercio hanno dato il loro contributo di idee.

Il presidente regionale Co-



montano dove l'agricoltura diventa "eroica", è determinante coinvolgere i giovani anche nell'olivicoltura: «L'ulivo è il simbolo della Calabria, e la Regione sta puntando molto sull'agricoltura».

Fra le degustazioni più originali di questa kermesse, il "Gelato naturale olio d'oliva grossa di Gerace", perfetto per chi cerca sapori autentici e tradizionali. Un'esperienza di gusto che unisce il dolce del gelato all'aroma fruttato e leggermente piccante dell'olio extravergine d'oliva, creando un equilibrio sorprendente. Degustato fra le note suggestive della cantastorie calabrese Francesca Prestia. Un'altra preziosa occasione di confronto in chiusura del "Sol and the City Sud – The olive oil festival" è stato l'evento con l'assessore Gallo, che ha illustrato in ogni dettaglio il presente e il futuro del comparto impegnandosi al massimo per rilanciare un settore in forte crescita qualitativa per conquistare

pagri Francesco Macrì, riprendendo le parole dell'assessore Gallo, ha voluto sintetizzare così: «Abbiamo un Piano olivicolo grazie all'assessore, bandi interessanti, le strade ormai sono tracciate. Ora occorre puntare su altissima qualità e sui prezzi, bisogna supportare i consorzi, chi vuole fare produzione va tutelato».

«In campo organizzativo – ha puntualizzato il barone Francesco Macrì – è inutile dire che tutto va bene, qualche aggiustamento e miglioramento va fatto, non si può nascondere».

Ha poi messo il dito nella piaga: la gente deve rimettersi insieme, la cooperazione per esempio nella Locride, dopo esperienze esaltanti, ora è morta. Bisogna superare i vecchi standard, cambiare la realtà della Calabria, questa terra bellissima e ricchissima». Il presidente Francesco Macrì, infine, si è soffermato sul capitolo basilare legato alla promozione «per puntare ai mercati del mondo». ●



L'OPINIONE / MIMMO CRITELLI



«Sarebbe utile alla Calabria ritrovare una leadership della statura di Misasi o Mancini»

È qualche anno che, con ostinazione motivata, sostengo la costituzione di una grande forza di ispirazione Popolare Liberale e Riformista. Piccole “riserve” personalistiche (l’arcipelago centrista), rischiano di diventare il problema: anzi, lo sono. Ed ho rilevato anche, in una precedente riflessione su Calabria.Live, che «...quella esperienza – la DC – non è ripetibile, perché non sono ripetibili quegli uomini...».

Il sistema politico nazionale non trova tregua dalla comparsata, oltre 15 anni fa, del M5S. Prima, come visione edulcorata di un populismo reazionario, e, dopo l’esperienza di governo, bifronte e inattendibile.

Dall’altra, Progressisti (PD) e Conservatori (Fdi), sono attraversati da ambiguità massimaliste condizionate da alleanze tattico-elettorali più che strategiche (Avs M5S e Lega): quelle che ti fanno vincere ma non governare.

Del M5S abbiamo già detto e di Avs anche, salvo puntualizzare che l’ambiente è patrimonio di tutti e che, la sinistra, ha le sue sfumature che dovrebbero essere riassunte in una grande forza Progressista.

Quella che manca, anche a livello Europeo, perché arroccata nella “fortezza” ideologica che si sgretola di volta in volta.

Le ultime elezioni europee, e il voto sulla Presidenza della Commissione Ue, hanno risentito di un’ostracismo che, in alcune fasi storiche, sarebbe opportuno tenere a freno o rimuovere per ragioni che sono superiori.

Rifiutare il voto dei Conservatori Europei e di Giorgia Meloni, la Premier di un Paese fondativo dell’Ue, è stato un atto di miopia politica. Non sono bastati l’aggressione Russa all’Ucraina, due nazioni Europee: l’una con reminiscenze imperialiste e, l’al-

tra, con lo sguardo ad una Europa protesa ad est.

E, poi, il conflitto medio orientale sul nodo irrisolto, Israelo-Palestinese, del “due popoli e due Stati”.

Il mondo, poi, che si polarizza sull’assunto Geopolitico che essere “Grandi” e autocratici (Cina Russia) è più sicuro di una democrazia plurale, lenta e assertiva che tende alla passività: l’Unione Europea. Fatta eccezione per la Democrazia Americana e ai suoi contrappesi che la faranno sopravvivere a qualsiasi Amministrazione, anche a quella Trump, e a qualsiasi tentazione aggressiva esterna perché protetta dalla sua vastità e dalla vastità dei due oceani che la avvolgono.

Tutte premesse che rendono lo slancio di Roberto Occhiuto un contributo di chiarezza e di coerenza con la cultura politica che lo accompagna dalle origini: dal movimento giovanile DC alla filiera istituzionale: consigliere Comunale, regionale e Deputato. Poi, mi fanno sorridere quelli che gli imputano di aver fatto solo politica. Diciamo, sbrigativamente, che la politica è ciò che gli è venuta meglio, e, c’è da augurarsi, come Calabresi, che continui così.

Non mi stupisce che il “mio” Governatore stia assumendo una postura nazionale – che avevo previsto già dal 2021 – legittimandola sulla cultura di Governo che sta connotando la sua azione. Adesso serve lanciare una sfida Liberalpopolare e Riformista all’intero sistema. Le Riforme devono essere la stella polare per il Paese che non può arretrare rispetto all’Europa e alla sua unità politica; il voto ponderato sulle decisioni del Consiglio Europeo piuttosto che l’unanimità che ingessa ed emargina l’Europa.

Premierato, Giustizia e Auto-

nomia differenziata, accenni Riformatori di facile soluzione se non si pensa alle “bandierine” di partito ma alla soluzione strutturale di questioni che condizionano la vita dei cittadini.

La scelta diretta del Premier va accompagnata da una riforma elettorale che reinserisca il sistema proporzionale per collegi omogenei o macro aree.

Per lungo tempo si è voluto stressare i cittadini elettori con liste bloccate e porcellum vari, con il risultato di averli tenuti lontani dalle urne.

Salto a piè pari le questioni nazionali per invocare l’unità dei Liberalpopolari Italiani visto che quelli calabresi hanno già conseguito un risultato che capovolge le gerarchie elettorali.

Resterà l’ultimo miglio da compiere che è la convenzione dei partiti moderati e Liberali che si richiamano al PPE o a Renew Europe e, comunque, alla grande famiglia dei Popolari Liberali e Riformisti Europei. Forza Italia, Noi Moderati, Azione, LèD, Partito Liberaldemocratico: le sigle che ricordo ma i nomi sono anche di più. Non annovero Italia Viva perché il suo leader, Renzi, “va’ più in fretta del pensiero”. Un giovane intelligente ma che compie dei giri immensi, e a velocità tale, che rischia di ritrovarsi al punto di partenza.

Da vecchio Democristiano e da liberalpopolare, non posso che augurare il meglio a Roberto Occhiuto e alla sua nuova sfida. Non solo perché lo avevo auspicato e previsto, ma perché sarebbe utile alla Calabria ritrovare una leadership della statura di Riccardo Misasi o di Giacomo Mancini. ●

(Già Assessore Provinciale; Componente Comitato Magna Grecia; Progetto ZeroSei fusione dei Comuni Crotonesi.

PARCHI MARINI, MONTUORO LANCIA LA SFIDA 2026

La riperimetrazione che riguarderà alcuni territori e rafforzerà l'azione a 360 gradi dell'Ente Parchi Marini della Calabria non è un atto tecnico, ma una scelta di visione e prospettiva di sviluppo». È quanto ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Antonio Montuoro, in collegamento da Cirò Marina dove, in rappresentanza del presidente Occhiuto ha presieduto, insieme alla sottosegretario di Stato all'Interno, Wanda Ferro, la cerimonia di consegna del nuovo centro per l'impiego insediato in un immobile sequestrato alla 'ndrangheta e concludendo l'evento di fine anno dedicato alla presentazione del bilancio delle attività 2023-2025 e del Calendario 2026 dell'Ente Parchi Marini Regionali (Epmr) della Calabria.

«Significa – ha spiegato – superare la frammentazione e mettere in relazione sistemi naturali che già dialogano tra loro, per costruire una gestione unitaria del patrimonio ambientale e identitario della nostra regione, promuovendone la sua fruizione esperienziale su scala globale e senza limiti stagionali». «È dentro questa cornice programmatica – ha proseguito – che continua a consolidarsi il progetto strategico del presidente Occhiuto: una regione che rilegge, organizza e valorizza all'interno e nel mondo le proprie specificità naturali, dagli attrattori ai marcatori identitari, come perimetro competitivo per cambiare narrazione ed affermarsi su tutti i mercati come destinazione turistico-esperienziale».

All'incontro, molto partecipato, ospitato nella sede operativa dell'Ente, all'Ex Tonnara di Bivona a Vibo Valentia, rispondendo alle riflessioni e provocazioni del comunicatore strategico Lenin Montesanto, il Direttore Generale Raffaele Greco ha ripercorso tutte le principali tappe dell'Epmr.

Presentato calendario con i marcatori identitari distintivi

«Ci sono anni – ha detto – che scorrono e anni che cambiano il passo di una terra. Il 2025, per i Parchi Marini della Calabria, è stato l'anno in cui la tutela è diventata progetto, la fruizione è diventata metodo e la governance ha smesso di essere

brese ma anche con quello al bilancio Marcello Minenna ed a quello che sarà fatto anche con l'assessore Gianluca Gallo – sarà l'anno in cui questo disegno diventerà realtà concreta nei territori».

La presentazione dell'iniziativa

diversa comunicazione turistica. Per la prima volta, infatti, un calendario regionale indica una connessione praticabile in Calabria, per macro destinazioni e per target di viaggiatori con diverse motivazioni, basata sui alcuni dei tanti MID di cui è ricca la



un esercizio formale per trasformarsi in responsabilità condivisa».

«Dal mare all'entroterra, la Calabria – ha continuato – ha iniziato a raccontarsi come destinazione esperienziale, consapevole e integrata, capace di tenere insieme ambiente, identità ed economia. È una nuova storia, fatta di orgoglio e consapevolezza, tutta calabrese, scritta nelle pagine del Calendario 2026 dell'Ente Parchi Marini».

«Perché il mare – ha ripetuto – non è un altrove. È la nostra prima infrastruttura naturale. È da qui che la Calabria può riconoscersi e ripartire, mettendo insieme tutela, cultura, innovazione ed economie».

«Il 2026 – ha concluso Greco sottolineando il lavoro di squadra fatto insieme agli assessori Montuoro e Cala-

tiva culturale ed editoriale che tra i partner vede anche Rubbettino Print e Diemme-com, spiegata da Lenin Montesanto, che è anche l'ideatore del progetto regionale dei MID ed ha curato concept e contenuti del Calendario, ha chiuso l'incontro come sintesi visiva e culturale di questa visione. Dodici mesi per raccontare una Calabria inedita, attraverso fondali, paesaggi, comunità e i Marcatori Identitari Distintivi (Mid) della Calabria Straordinaria, quella che, come ricorda spesso il Presidente Occhiuto – ha chiosato Greco – l'Italia ed il mondo ancora non si aspettano.

«Oltre la sua funzione tradizionale – ha detto Montesanto – il nuovo Calendario dell'Epmr ambisce ad essere anche uno strumento di marketing territoriale e di

Calabria, quella spesso ancora inesplorata».

«E che questa iniziativa originale e di prospettiva, di riunificazione – ha aggiunto – in un'ipotesi di offerta integrata per il potenziale turista interno o internazionale, sia stata messa in campo dai Parchi Marini che guardano con strategia all'entroterra, può essere considerato un punto di svolta ed un format replicabile con successo».

Presenti all'evento, tra i numerosissimi altri, insieme alle tantissime associazioni che hanno risposto all'invito del dg Greco, anche il sindaco di Praia a Mare Antonino De Lorenzo, il responsabile del Parco Marino della Secca di Amendolara Antonio Ciminelli e l'assessore all'Ambiente del Comune di Zambrone Vincenzina Rosa Carrozzo. ●

IL VESCOVO MONS. ALBERTI INCONTRA I SINDACI DELLA PIANA



Collaborazione, responsabilità condivisa e scelte di lungo periodo

È stato un momento di confronto franco e profondo sulle principali fragilità sociali del territorio e sulle responsabilità condivise delle istituzioni civili ed ecclesiali, quello avvenuto tra mons. Giuseppe Alberti, vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, e i sindaci della Piana, coordinato da don Giuseppe Demasi. Fin dall'intervento introduttivo, il Vescovo ha sottolineato il valore dell'unità tra i Comuni e la Diocesi come segno concreto di speranza e come condizione necessaria per passare "dai segnali ai fatti", rafforzando una rete territoriale capace di sostenere le persone più fragili, esposte a nuove forme di povertà e di "moderne schiavitù". In questa prospettiva, mons. Alberti ha richiamato la necessità di una visione integrale del benessere umano, che tenga insieme dimensione spirituale e condizioni materiali di vita, invitando a non ridurre l'incontro a una formalità, ma a farne un'occasione reale di ascolto e progettazione comune.

Al centro del confronto sono emerse con forza alcune criticità condivise: la crisi del sistema sanitario, la carenza dei servizi di base (in particolare nelle aree interne), il disagio

psichico e sociale cresciuto nel periodo post-pandemico, il progressivo spopolamento dei Comuni, la fragilità del tessuto giovanile e, in modo particolarmente rilevante, la gestione dei fenomeni migratori legati al lavoro agricolo. I sindaci hanno descritto una situazione segnata da emergenze continue, spesso affrontate in solitudine, con strumenti insufficienti e risorse inadeguate.

Accanto alla denuncia delle difficoltà, l'incontro ha però fatto emergere anche linee di impegno e proposte concrete. Sul tema dei migranti, è stata evidenziata l'esigenza di superare sia l'indifferenza sia un assistenzialismo privo di prospettiva, puntando invece su percorsi di responsabilizzazione, legalità, diritti e doveri, accompagnati da un'azione culturale condivisa e da una maggiore equità nell'uso delle risorse pubbliche. In ambito sanitario e sociale, è stata ribadita la necessità di tavoli istituzionali stabili che coinvolgano Comuni, Regione, Prefettura e Diocesi, per affrontare in modo strutturale il disagio mentale, la carenza di strutture e il depotenziamento dei servizi territoriali.

Mons. Alberti ha invitato a non cedere alla logica del

"tampone" o dell'emergenza permanente, ma ad avviare processi di medio-lungo periodo, capaci di incidere sulle cause profonde delle povertà. Ha richiamato con forza il tema del bene comune, della responsabilità culturale e della necessità di scelte coraggiose, anche quando non producono consenso immediato, ma generano futuro. In particolare, ha proposto di rafforzare il coordinamento dei sindaci della Piana e di far sentire una voce unitaria su alcune priorità strategiche: sanità, lavoro, vie di comunicazione, contrasto alla ludopatia e all'usura.

In questo quadro si colloca la conferma della collaborazione tra Diocesi e Comuni, già ratificata formalmente, per il contrasto all'usura e alla ludopatia, fenomeni riconosciuti come diffusi e particolarmente insidiosi nel territorio. Una collaborazione che, nelle intenzioni condivise, non vuole limitarsi agli strumenti di emergenza, ma promuovere prevenzione, accompagnamento e responsabilizzazione, anche attraverso il rafforzamento degli sportelli di ascolto e della rete Caritas. A sostegno di questa visione di lungo periodo, mons. Alberti ha richiamato anche l'importanza di un rinnova-

to impegno culturale e formativo. In questa direzione si colloca il percorso di formazione all'impegno sociale e politico già avviato nei mesi scorsi dalla Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, promosso dall'Osservatorio Pastorale socio-religioso. L'iniziativa intende offrire uno spazio stabile di riflessione, confronto e crescita a quanti desiderano assumere responsabilità nella vita pubblica e amministrativa, aiutando in particolare le nuove generazioni a maturare uno stile di servizio ispirato ai valori evangelici e alla Dottrina sociale della Chiesa. Un cammino che si inserisce pienamente nella prospettiva emersa dall'incontro: non risposte episodiche, ma processi educativi e partecipativi capaci di incidere nel tempo sul tessuto sociale del territorio.

L'incontro si è concluso con l'auspicio che lo spirito natalizio si traduca in impegno concreto e continuativo, capace di tenere insieme istituzioni civili ed ecclesiali in un cammino comune al servizio delle persone e delle comunità della Piana, «perché – come ha ricordato il Vescovo – il Vangelo non è solo consolazione, ma forza di trasformazione della realtà». ●

A ZUMPARO LA SOLIDARIETÀ DIVENTA COMUNITÀ

Nel cuore del borgo di Zumpano, la solidarietà ha preso forma, colore e voce. Il mercatino solidale non è stato soltanto un evento: è stato un abbraccio collettivo, un gesto corale capace di unire scuola, istituzioni, associazioni e famiglie sotto il segno della condivisione. Protagonisti assoluti, come spesso accade quando il futuro decide di farsi presente, sono stati gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria “Luigi Chiodo”. Le loro voci, riunite in coro, hanno attraversato il borgo emozionando il pubblico e restituendo il senso più profondo di una frase che non è solo un motto, ma una visione: “Insieme è più bello”. In quelle note c’era l’innocenza, la speranza, ma anche la consapevolezza che crescere significa imparare a prendersi cura degli altri. Un percorso educativo e umano fortemente sostenuto dalla Dirigente Scolastica Simona Sansosti dell’Istituto Comprensivo Rende Comenda, che ha creduto nel valore sociale dell’iniziativa, e reso possibile grazie all’impegno quotidiano della referente di plesso Pasqua Terrone, autentico punto di riferimento per la comunità scolastica di Zumpano.

Il borgo si stringe attorno al mercatino solidale

A testimoniare la vicinanza delle istituzioni, il patrocinio e la presenza del Comu-

Casa di Babbo Natale, curati dall’associazione Animando sotto la responsabilità di

all’Associazione Gianmarco De Maria, fondata da Franco De Maria, a sostegno di pro-



ne di Zumpano, con il Sindaco Fabrizio Fabiano, che ha voluto ribadire l’attenzione dell’amministrazione verso iniziative capaci di educare, unire e rafforzare il senso di appartenenza al territorio.

Il mercatino si è trasformato anche in uno spazio di meraviglia e creatività grazie ai laboratori e alla suggestiva

Valentina Scagna, regalando ai più piccoli sorrisi, stupore e ricordi destinati a durare. Importante anche la presenza dell’associazione Crisalide, da anni impegnata nel sostegno concreto alla comunità locale.

Il cuore solidale dell’evento ha trovato la sua destinazione naturale: il ricavato del mercatino sarà devoluto

getti e attività dedicate a chi vive situazioni di fragilità.

Zumpano ha dimostrato, ancora una volta, che quando la scuola educa, le istituzioni accompagnano e il volontariato sostiene, nascono momenti di autentico valore umano. In un borgo che sa farsi comunità, la solidarietà non è un’eccezione: è casa. ●

A ROCCELLA

La scuola dell’infanzia “Sacra Famiglia” celebra il significato autentico del Natale

I bambini della scuola dell’Infanzia paritaria “Sacra Famiglia” di Roccella Jonica hanno messo in scena, con semplicità e grande sensibilità, il momento più significativo del Natale, ovvero la nascita di Gesù, offrendo a famiglie e presenti un profondo messaggio di amore.

La scuola ha voluto far vivere ai bambini e alle loro famiglie il vero significato del Natale, lontano da logiche consumistiche e improntato ai valori della semplicità, dell’umiltà e dell’amore. At-

traverso la rappresentazione della Natività, sono stati messi al centro i valori fondanti dello spirito cristiano, capaci di superare ogni confine e di parlare al cuore di grandi e piccoli.

Fondamentale il contributo di tutto il personale docente e non docente, che ha accompagnato i bambini nel percorso preparatorio, fatto di numerose attività laboratoriali, e anche delle famiglie, sempre presenti, disponibili e collaborative.



La responsabile della scuola, Gabriella Lama, promotrice di iniziative educative coerenti con il progetto formativo dell’istituto, ha espresso grande soddisfazione e apprezzamento per il percorso svolto, sottolineando l’importanza di eventi capaci di trasmettere valori e significati profondi fin dalla prima infanzia. ●

È FIRMATO DAL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DUE MARI

CATERINA RESTUCCIA

Comunione. È la parola che doniamo alla comunità. È una parola bianca, simbolo di purezza perché se si ha l'animo puro si sta bene insieme, in comunione. Bianca perché ha un colore neutro, che mette d'accordo tutti ed è come uno spazio aperto, che genera armonia con la natura e tra la gente, nel mondo». Si tratta di un estratto dell'elaborato scaturito dagli incontri con le Associazioni del territorio rosarnese e il Csv.

Si è concluso così il progetto firmato Csv (Centro servizi per il Volontariato) dei Due Mari – Ets, percorso di animazione

Successo per il progetto “Parole in Comune”

di comunità dal titolo “Parole in comune”. È stata venerdì 12, appena scorso, la tappa di chiusura per il gruppo di lavoro del Comune di Rosarno. Alle ore 11 presso Piazza Duomo si sono riuniti tutti gli esponenti dell'itinerario di incontri. La mattinata ha visto svolgersi il momento per l'inaugurazione della scultura metallica, che riporta a chiusura del progetto la parola scelta per identificare la comunità rosarnese, ossia il termine “Comunione”.

“Comunione” è la parola eletta dal gruppo di lavoro rosarnese. Quest'ultimo è stato costituito dai membri delle varie realtà aderenti al progetto di Rosarno: Amministrazione Comunale di Rosarno, A.Fe. Ro. Aps, Croce Rossa Italiana Comitato di Rosarno Odv, Fibi Royal Club Aps, Istituto Scolastico Comprensivo Scopelitti – Green, MedmArte Odv, Nuovamente Odv, Ro.P.A.M. Associazione Culturale. La vera e propria installazione

avverrà nella piazza centrale del luogo, in Piazza Duomo, ove maggiormente si concentrano gli eventi della cittadina e ove si registra maggiormente il passaggio dei cittadini rosarnesi oltre che degli e delle ospiti.

La scultura metallica “Comunione” sarà precisamente collocata dinnanzi all'Istituto Comprensivo Marvasi – Vizione, sull'appendice del marciapiede che si affaccia sulla piazza. ●

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Prosegue il programma degli eventi natalizi: a Cosoleto il Coro Gospel Lirico

Prosegue il ricco e variegato il programma degli eventi natalizi organizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, tra arte, musica, teatro, cultura, danza e spettacoli.

Oggi, a Cosoleto, il Natale si riempie con le voci del Coro Gospel Lirico, a Platì con il coro del maestro Tirota, e a Laureana di Borrello con l'omaggio a Ennio Morricone.

Si arriva al giorno di Santo Stefano, 26 dicembre: Ardore (Tarantella disco party by Calabria sona), Palizzi (Antigua), San Giovanni di Gerace (Duke fischer heritage singers). Tantissimi gli eventi da cercare in rosso per il 27 dicembre: a Palmi si balla con gli Eiffel 65, a Bovalino arriva Davis Muccari, a Staiti si respirano Radici e Tradizioni, a Grotteria “Molotov Entertainment - Il Cabaret della Fiamma”, a Melicucco il Libe-

rarte show, ad Anoia il Sonu anticu, a Varapodio il Man in garage dal titolo “Infinity pop”, a Fiumara lo spettacolo degli Artisti di strada e ad Agnana Calabria tutta la poesia del Natale in casa Cupiello.

Particolarmente folto anche il programma del 28 dicembre: a Pazzano (Orchestra di fiati Città di Pazzano concerto sinfonico, a Gioia Tauro (Radici e Tradizioni), a Bagnara Calabria (Nostalgia '90), a Feroleto della Chiesa (Magico Natale), a Villa San Giovanni (Vox Libera).

I Cugini di Guidonia saranno a Locri il 29 dicembre, così come l'Orchestra di fiati Città di Pazzano concerto sinfonico a Samo e Daniele Silvestri a Cinquefrondi.

Il giorno dopo da non perdere a Serrata gli artisti di strada, a Santo Stefano in Aspromonte il concerto di Mimmo Caval-

laro, a Roccaforte del Greco il Magico Natale, a San Pietro di Caridà il Negro Spirituals e Gospel, a Santa Cristina d'Aspromonte il Coro Gospel Lirico, a Molochio lo spettacolo musicale “Voci di donne”.

Il 31 dicembre a San Ferdinando il Celebrity Stars in concerto e, a Reggio Calabria, in piazza Indipendenza, la Vigilia di capodanno da passare insieme a Radio 105 ed al grande concerto di Rocco Hunt.

Il Teatro “Francesco Cilea” apre le porte al 2026 con l'ormai consueto e tradizionale Gran concerto di Capodanno che, per l'occasione, raddoppia con due esecuzioni in un teatro addobbato a festa. Il primo gennaio vedrà anche Clementino sul palco di Roccella Jonica, Mimmo Cavallaro a Cittanova, Palo Belli e la Big Band a Melito Porto Salvo e Lorenzo Fragola a Polistena.

Il 3 gennaio da non perdere, a Monasterace, il concerto sinfonico dell'Orchestra di fiati Città di Pazzano; a Benestare la Tarantella disco party by Calabria sona e, a Bivongi, la Banda di Delianuova.

Il 4 e 5 gennaio la “R.J.O. Orchestra” con il suo “Jazz Christmas” sarà di scena prima a Brancaleone e, poi, Gerace. Lo stesso lunedì il programma prosegue ad Africo con Beat 90's e a Siderno con Magia '90.

Il Cartellone della Città Metropolitana si chiude nel giorno dell'Epifania con Riviviamo gli anni '90 Show Party a Careri, a Marina di Gioiosa Jonica con Il suono del Natale, a Sant'Alessio in Aspromonte con il Gospel, il maestro Bruno Tirota a Reggio Calabria, presso il Museo Archeologico nazionale e la Banda Città Metropolitana di Reggio Calabria. ●

L'OPINIONE / GIULIANA FURRER



«Comune di Catanzaro ha rimesso al centro la funzione dell'Ente Fiera per lo sviluppo della città»

Ci sono luoghi che per anni restano sospesi: pieni di potenzialità, ma senza una funzione chiara. E poi ci sono momenti in cui una città decide di rimetterli al centro, di guardarli con occhi nuovi e di restituire loro un senso. È quello che sta accadendo all'Ente Fiera Palacolosimo di Catanzaro, una struttura importante e imponente all'ingresso del quartiere marinaro, che oggi sta finalmente riscoprendo una vocazione rimasta troppo a lungo ai margini della programmazione e delle politiche di sviluppo.

Un percorso che non nasce per caso e che non si costruisce dall'oggi al domani. Catanzaro lo sta affrontando passo dopo passo, con concretezza e visione, grazie a un grande lavoro di squadra che coinvolge l'Amministrazione comunale, Fondazione Politeama, il Settore Attività economiche e un tessuto imprenditoriale sempre più pronto a credere nelle potenzialità della nostra città. Le fiere, del resto, non sono semplicemente eventi che occupano uno spazio per qualche giorno. Sono luoghi in cui si incontrano idee, imprese e territori. Quando funzionano davvero, generano economia reale, costruiscono relazioni e rafforzano l'identità di una comunità.

Catanzaro oggi non sta semplicemente ospitando fiere: sta ricostruendo una funzione, restituendo senso e centralità a uno spazio che per anni è rimasto ai margini del dibattito cittadino. Il rilancio dell'Ente Fiera non è il risultato di un episodio isolato, ma l'esito di un lavoro paziente e strutturato, pensato per trasformare una grande infrastruttura in un motore stabile di sviluppo economico e urbano.

L'Ente Fiera è diventato così il simbolo più evidente di questo cambiamento. Una struttura che per molto tempo è stata percepita come distante, quasi estranea alla vita quotidiana della città, e che oggi invece sta tornando a essere uno spazio vivo, attraversato, scelto. Un luogo che parla di nuovo a Catanzaro e di Catanzaro e alle sue imprese.

Dopo la fase difficilissima dell'emergenza Covid, quando la struttura si trasformò in uno degli hub vaccinali più grandi ed efficienti della Calabria, ricevendo anche il riconoscimento del generale Figliuolo, la struttura ha attraversato un periodo complesso. Oggi, però, possiamo dire che qualcosa è cambiato. L'Amministrazione guidata dal sindaco Nicola Fiorita ha scelto di rimettere l'Ente Fiera al centro di una visione più ampia, compiendo anche un gesto simbolico ma tutt'altro che secondario: l'intitolazione al Cavaliere Giovanni Colosimo, imprenditore illuminato e figura profondamente legata alla storia economica e culturale di Catanzaro.

Negli ultimi mesi, anche grazie a un clima di maggiore dialogo istituzionale con la Regione, il Palacolosimo ha iniziato a riempirsi di contenuti. Da Materia, a Mirabilia, al grande successo di DeGusto, ora Sol and the City, la più importante fiera dell'olio in Italia, che ha scelto Catanzaro come sede, grazie al proficuo rapporto ormai consolidato tra la Regione e Veronafiere. Non è un caso, ed è un segnale forte.

È la dimostrazione che Catanzaro può essere attrattiva, che può diventare un punto di riferimento per eventi fieristici

di qualità, capaci di generare opportunità concrete per le aziende, per il turismo e per l'economia locale. È anche la conferma che il quartiere Lido può assumere sempre più il ruolo di vero quartiere fieristico: strategico, accessibile e centrale per lo sviluppo della città.

Se a questo scenario si aggiunge la prospettiva della nuova metropolitana, con il capolinea a pochi passi dal Palacolosimo, è evidente che siamo davanti a una possibilità reale di rilancio urbano ed economico. Nulla è automatico e nulla è scontato, ma la direzione intrapresa è quella giusta ed ora bisogna capitalizzare al massimo questa importante risorsa.

Dietro ogni fiera che funziona, però, c'è un lavoro che spesso non si vede: fatto di ascolto, organizzazione, dialogo con gli operatori, con Fondazione Politeama che sempre ringrazia per l'attenta gestione della struttura e la collaborazione e costruzione quotidiana della fiducia. È questo il lavoro che stiamo portando avanti, con serietà e continuità, con ambizione e senza scorciatoie e senza annunci.

Credo che le fiere siano uno degli strumenti più concreti per raccontare una città che cambia e progredisce verso nuove e produttive direzioni. Se Catanzaro oggi viene scelta con sempre maggiore convinzione, è perché sta tornando a essere credibile. Il nostro obiettivo è continuare su questa strada, affinché l'Ente Fiera non sia un'occasione episodica, ma una risorsa stabile per la crescita economica e urbana della città. ●

(Assessora alle attività economiche del Comune di Catanzaro)

IL RITO PRESIDUTO DALL'ARCIVESCOVO MONS. CLAUDIO MANIAGO

Squillace celebra la dedizione della nuova chiesa di San Nicola Vescovo

La comunità di Squillace Lido (CZ) ha vissuto un grande momento di gioia e di festa, con la dedizione della nuova chiesa di San Nicola Vescovo. Il solenne rito è stato presieduto dall'Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace, S.E. Mons. Claudio Maniago. Il nuovo edificio di culto della parrocchia di "San Nicola Vescovo" sorge nell'omonima piazza che, fino a poco tempo fa, ospitava la piccola chiesa poi demolita, la quale per ben 44 anni è stata il punto di riferimento spirituale del quartiere marinaro di Squillace.

L'intervento è stato finanziato dalla Cei – Commissione per l'Edilizia di Culto, con un contributo straordinario di due milioni di euro provenienti dai fondi dell'otto per mille.

Alla celebrazione hanno preso parte numerose autorità civili e militari, sacerdoti dell'arcidiocesi, sindaci e amministratori del comprensorio. Accanto all'Arcivescovo erano presenti il parroco e il vice parroco della comunità di Squillace Lido, padre Piero Puglisi e don Saverio Menniti.

Il rito della dedizione ha avuto inizio con l'ingresso in chiesa e la consegna dei progetti all'Arcivescovo. Il momento centrale della celebrazione è stato l'unzione dell'altare e delle pareti della chiesa, seguita dalla benedizione del nuovo tabernacolo. All'interno dell'altare sono state collocate le reliquie di Sant'Agazio, patrono di Squillace e compatrono dell'Arcidiocesi, di San Carlo Acutis e delle beate Mariantonia Samà e Nuccia Tolomeo.

Nell'omelia, Mons. Maniago ha sottolineato che «oggi

è un momento di gioia e di festa», aggiungendo che «è una giornata speciale per la Chiesa intera».

«È festa per questa comunità – ha rimarcato – perché è un giorno che resterà nella storia. Non perché si inaugura uno spazio, ma perché una chiesa è qualcosa di diverso. Questo edificio ha un significato simbolico: parla di

«È un luogo – ha aggiunto ancora Mons. Maniago – che affidiamo al parroco, al vice-parroco e a tutta la comunità, chiamata qui a rigenerarsi e a crescere. Custodite questa chiesa: il povero vi trovi misericordia, l'oppresso libertà, le persone fragili la propria dignità. È un luogo attento alla dignità di tutti».

Il parroco, padre Piero Pu-

vori. Ha inoltre annunciato che a gennaio i lavori riprenderanno per la sistemazione dell'area esterna e per ulteriori interventi migliorativi. Al termine della celebrazione hanno portato i loro saluti il consigliere regionale Enzo Bruno, il presidente della Provincia Amedeo Mormile e il sindaco di Squillace, Enzo Zofrea. Bruno ha



una presenza, quella di Dio in mezzo a noi. È un luogo che parla di Dio e dove Lui incontra noi».

L'Arcivescovo si è poi soffermato sui segni presenti nell'aula liturgica. «Qui ci sono segni importanti – ha spiegato – a partire dall'altare in pietra, simbolo di solidità, dalla sede del sacerdote, dall'ambone da cui si proclama la Parola di Dio e dal battistero, luogo in cui inizia il cammino con il Signore. L'altare non è un semplice tavolo, ma il punto focale dell'intero spazio celebrativo. E non mancano le immagini sacre: Maria Santissima, le statue dei santi e le reliquie custodite nell'altare».

glisi, ha ricordato il lungo e travagliato percorso che ha condotto alla posa della prima pietra nel 2023. «Oggi – ha affermato con soddisfazione – un sogno diventa realtà. Quando arrivai, era necessario costruire una comunità: la Caritas, il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari economici, il gruppo famiglie. Occorreva prendersi cura dei malati e degli anziani. La comunità cresceva e sentivamo il bisogno di una chiesa più grande».

Padre Puglisi ha spiegato che, falliti i tentativi di ampliamento della chiesa preesistente, si è riusciti ad avviare l'iter per ottenere dalla Cei il finanziamento dei la-

detto: «è una comunità alla quale sono profondamente legato. Questo territorio bellissimo, legato alla chiesa da una storia millenaria, merita le attenzioni che mons. Maniago ha riservato a questa città».

La parrocchia di San Nicola Vescovo di Squillace Lido venne affidata nel 1976, dal vescovo dell'epoca mons. Armando Fares, ai frati minori conventuali. Il primo parroco fu padre Paolo Dusini, nominato nel 1978. La chiesa preesistente fu ristrutturata nel 2002. Il 16 gennaio 2023 ebbero inizio i lavori di demolizione e il 4 marzo successivo si svolse la posa della prima pietra della nuova chiesa. ●

OGGI A ROCCABERNARDA

Il concerto del duo Maria Tramontana Ferruccio Messinese

Questo pomeriggio, a Roccabernarda, alle 18.30, nella Sala Teatro dell'Istituto Vinci, si terrà il concerto del duo composto da Maria Tramontana, voce - Ferruccio Messinese, pianoforte dedicato ai songs di Natale. L'evento è organizzato congiuntamente da AMA Calabria ETS e dall'Istituto Musicale Leonardo Vinci e la locale amministrazione comunale con il sostegno del Ministero della Cultura direzione Generale Spettacolo e della Regione Calabria. Maria Tramontana è originaria di Polistena (RC) e si

avvicina alla musica attraverso lo studio del flauto traverso presso il Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria. Ha all'attivo una produzione discografica dal titolo "Universi Impossibili", incisa col New Wave Duo, e numerose collaborazioni artistiche, tra cui quella di respiro internazionale col M° Christianne Neves, pianista, compositrice, polistrumentista e arrangiatrice di San Paolo del Brasile. Ferruccio Messinese, direttore, pianista, compositore, arrangiatore, dopo aver conseguito con il massimo dei voti la maturità



tecnica per geometri, si dedica esclusivamente alla musica conseguendo numerosi titoli accademici (composizione, pianoforte, jazz, etc... etc...). Docente di ruolo pres-

so il Conservatorio di Musica "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia, è attivo in diverse formazioni musicali, dal duo ad organici più ampi (jazz/bossa/classica) ●

METROCITY RC E PLANETARIO PYTHAGORAS AL CENTRO DELLA SCENA

Giovani reggini e calabresi protagonisti ai Campionati di Astronomia

Sono 3.680 gli studenti calabresi che hanno partecipato ai Campionati di Astronomia, promossi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e organizzati dalla Società Astronomica Italiana in sinergia con l'Istituto Nazionale di Astrofisica.

Di questi 3.680, 3.065 erano studenti provenienti dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria. Un numero non indifferente, se si considera che il totale dei partecipanti, a livello nazionale, è stato di 9.698. Questo vuol dire che di un terzo dei quasi 10 mila partecipanti ai campionati nazionali di Astronomia proviene dalla Calabria.

Un ruolo centrale in questo successo è svolto dal Planetario Pythagoras, struttura della Città Metropolitana di Reggio Calabria di cui la Società Astronomica Italiana ha la responsabilità scientifica, da anni punto di riferimento nazionale per la didattica e la divulgazione dell'a-

stronomia. Grazie alle sue attività, migliaia di giovani hanno potuto avvicinarsi alle scienze celesti con entusiasmo e competenza. Il Planetario Pythagoras si conferma così non solo presidio culturale della città, ma anche motore di crescita e prestigio per l'intera Calabria, capace di coniugare rigore scientifico e passione educativa.

«Si tratta di risultati oggettivamente straordinari – ha affermato il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà – la partecipazione degli studenti del nostro territorio metropolitano ai Campionati di Astronomia dimostra, ancora una volta, il lavoro meticoloso ed indispensabile svolto dalla struttura del nostro Planetario, dalla Professoressa Angela Misiano, cui va il nostro più sincero ringraziamento, e tutto il suo staff, brillantemente sostenuta dal Settore Cultura della Città Metropolitana».



«Questi studenti rappresentano per noi un orgoglio assoluto – ha concluso il sindaco – uno di quei motivi per i quali siamo davvero fieri dei giovani che attraverso lo studio, la passione, l'impegno, portano alto il nome della nostra Città Metropolitana in tutta Italia ed anche nei più prestigiosi contesti scientifici internazionali. Sono loro, davvero, la meglio gioventù della nostra terra». ●

ALL'ANTICO MULINO DELLE FATE DI LAMEZIA

Al via “A’ decina da FhataGersomina”

È partito, all'Antico Mulino delle Fate di Lamezia, la quarta edizione di “A’ decina da FhataGersomina”, la dieci giorni di eventi promossa dagli Amici dell'Antico Mulino delle Fate. Quello in programma fino al 6 gennaio, infatti, è un ricco cartellone di iniziative culturali che aprono le porte del suo mondo incantato a tutti i cugini Calabresi e non solo, nel segno, sempre, del recupero della memoria in modo semplice, chiaro, divulgativo, pedagogico e, perché no, gioioso e divertente. Si è partiti il 21 dicembre con l'inaugurazione del progetto Digital Detox (disintossicazione digitale) negli spazi verdi attorno all'Antico Mulino delle Fate e l'apertura di una zona “offline”; in cui saranno installati svariati giochi in legno, studiati e progettati dagli amici giapponesi. L'area dedicata giochi sarà disponibile fino a lunedì 5 gennaio.

Domani, alle 10, le “Impressioni Botaniche, giornata di pittura estemporanea per ragazzi”, evento gratuito gradita prenotazione. Sempre mercoledì 24 dicembre ma alle ore 17:00 magica vigilia con l'evento per bambini e non solo, “La Notte del Racconto: Gelsomina e il suo Regno l'antico Mulino delle Fate”.

Giovedì 25 dicembre ore 17,30: Si rinnova la tradizione con la “a Lettirina a Gisù bambinu” e il caro saluto a “Babbo Natale”, per ricordare a tutti i bimbi che: “E’ Natale ogni volta che facciamo nascere l'amore nei nostri cuori”, evento gratuito.

Venerdì 26 dicembre alle ore 17:00 l'evento per bambini e non solo, “La Notte del Racconto: Gelsomina e il suo Regno l'antico Mulino delle Fate”, a seguire alle ore 18:00 l'evento “La Fauna del

Bosco”, saranno proiettati i video registrati con le fototrappole della fauna del bosco delle Fate.

Sabato 27 dicembre alle ore 09:30 evento in natura con “Riconnessione, spazio-tempo-silenzio, immersione nel Bosco delle Fate sui passi dell'ingegnere, indicato per adulti e maggiori di quat-

ne, organizzato in collaborazione con gli amici del “Coro Dialettale Madonna di Dipodi”. Sempre domenica 28 dicembre ma alle ore 17:00 gli Amici dell'Antico Mulino delle Fate parteciperanno attivamente al Presepe Vivente del Comune di Platania, evento da non perdere.

Lunedì 29 dicembre alle

offerto dalle Cantine Davoli di Lamezia Terme, evento gratuito senza prenotazione. Mercoledì 31 dicembre alle ore 10:00, le “Impressioni Botaniche, giornata di pittura estemporanea per ragazzi”, evento gratuito gradita prenotazione. Sempre mercoledì dicembre ma alle ore 17:00 magica vigilia con



tordici anni, evento gratuito gradita prenotazione. Sempre sabato 27 dicembre alle ore 17:00 curiosità di fine anno con “L'intervista Impossibile”, rap/presentazione del libro “Annibale Barca”, di Luisa Vaccaro, della casa editrice “grafichè editore”, letture del declamatore Giancarlo Davoli, dialoga con l'autrice il prof. Italo Leone, evento da non perdere. Domenica 28 dicembre alle ore 10:30 evento “Festival dell'Oikofilia” (amore per la propria terra) ritrovo in via Garibaldi alla “Madonna del Popolo”, passeggiata festosa con musiche e canti nel centro storico di Nicastro fino ad arrivare all'Antico Mulino delle Fate, dove ci sarà “Il pranzo dei Semplici”, evento gratuito, (pranzo a sacco non offerto, ognuno pensa per sé), gradita prenotazio-

ore 17:00 evento “Macinare Cultura” con il concerto del Tenore Giancarlo Paola con “Voci nel tempo: villanelle, romanze e canti popolari tra seicento e novecento”, in collaborazione con “Melodie & Racconti”, evento gratuito senza prenotazione.

Martedì 30 dicembre ore 10,00: evento per bambini, le “Olimpiadi dei piccoli Esploratori”, evento gratuito gradita prenotazione. Sempre martedì 30 dicembre ma alle ore 17:30 l'evento culturale “La triade Mediterranea: Alimenti e Elementi, incontro con olio, grano e uva”, con lo scrittore Francesco Bevilacqua e la critica enogastronomica Angela Sposato. Segue esperienza di assaggio con il pane impastato con la farina del Mulino delle Fate, olio offerto dal consorzio “Olio Lamezia Dop” e vino

l'evento per bambini e non solo, “La Notte del Racconto: Gelsomina e il suo Regno l'antico Mulino delle Fate”.

Giovedì 01 gennaio alle ore 10:00 evento in natura con “Riconnessione, spazio-tempo-silenzio, immersione nel Bosco delle Fate sui passi dell'ingegnere, indicato per adulti e maggiori di quattordici anni, evento gratuito gradita prenotazione.

Venerdì 02 gennaio alle ore 10:00 “Piantumazione degli alberi di Ciliegio” nel bosco delle fate, in collaborazione con gli amici del Giappone. Sempre venerdì ma alle ore 17:00 evento macinare cultura con “La voce dei luoghi, dialogo tra Mulabai (Nepal) e l'Antico Mulino delle Fate, conversazione con lo scrittore Francesco Bevilacqua e l'artista Savina Tarsitano, evento da non perdere. ●

OGGI A ROCCELLA JONICA

La raccolta fondi “Voci per la Palestina, musica canto e poesia”

Oggi, a Roccella Jonica, alle 19, all'Ex Convento dei Minimi di San Francesco di Paola, andrà in scena “Voci per la Palestina, musica canto e poesia”, evento di raccolta fondi a favore dell'Associazione Vento di Terra Onlus.

L'evento, patrocinato dal Comune di Roccella Jonica e sostenuto dall'Assessore alla Cultura Rossella Scherl, è proposto da Locrine Artiva, un collettivo artistico della Locrine nato nell'ottobre 2025 con l'obiettivo di unire poesia, musica, teatro e arti visive come strumenti di impegno civile, solidarietà e promozione culturale.

Contribuiranno alla serata Maria Valentina Agostino, Maria Pia Battaglia, Nicola Commerci, Michela Commisso, Mafalda Gara, Marika Gatto, Omar Mrad, Tonino Palamara, Serena Sinopoli, Francesco Emanuele Capogreco, Re-



ba Reitano, Manuela Valenti, Susanna Zema e Omar Suleiman come voce fuori campo. Presenterà Sonia Patti.

Il coordinamento artistico è curato da Manuela Valenti, attrice e formatrice teatrale, affiancata dai citati Tonino

Palamara, percussionista ed educatore musicale, e Sonia Patti, psicologa e arte terapeuta. L'ingresso allo spettacolo è a offerta libera e tutto il ricavato sarà devoluto all'associazione Vento di Terra Onlus.

«L'arte svolge un ruolo im-

portante nella sensibilizzazione a cause importanti come la situazione di Gaza. Crediamo che eventi come questi siano capaci di gettare dei semi di riflessione e possano essere volano di aiuti per chi è in difficoltà suo malgrado, perché la guerra non può essere normalizzata, nonostante sia uno dei codici più presenti nella nostra attualità», dichiara Manuela Valenti.

Locrine Artiva riunisce artisti, performer, musicisti, attori in collaborazione con il collettivo CSLP (Coordinamento spontaneo della Locrine per la Palestina), che si impegna insieme ad altre realtà del territorio a sostenere la causa palestinese. L'intento del collettivo artistico è sostenere in futuro, oltre alla causa palestinese, qualsiasi realtà di disagio che necessiti di sensibilizzazione e denuncia. ●

A TIRIOLO

Celebrato il Convivio di Natale dell'Accademia Italiana della Cucina

Nei giorni scorsi a Le Querce Country a Sarrottino (Tiriolo), si è svolto il tradizionale Convivio di Natale dell'Accademia Italiana della Cucina, occasione di incontro e di scambio di auguri tra i soci, sotto la guida della Delegata di Catanzaro Rosanna Nicotera Muscolo.

L'evento ha registrato la partecipazione dei Delegati delle altre province calabresi, accompagnati dai rispettivi Accademici, e ha rappresentato anche un momento celebrativo per il recente e significativo riconoscimento della cucina italiana quale patrimonio imma-



teriale dell'umanità da parte dell'Unesco. L'Accademia calabrese ha espresso soddisfazione e orgoglio per un riconoscimento che valorizza anche l'appartenenza a un'iniziativa nazionale fondata nel 1953 da Orio Vergani, con l'obiettivo di tutelare, studiare e diffondere nel mondo la tradizione culinaria italiana. La splendida cornice della struttura e il pranzo raffinato, scelto dalla Delegata insieme al management della struttura ospitante, hanno confermato ancora una volta la bontà e l'eccellenza dei sapori mediterranei che caratterizzano la cucina italiana. ●

A CASTROVILLARI

Il Maestro Aloise incontra gli studenti dell'indirizzo Moda all'Ipseoa Ipsia

Gli studenti delle classi II e III Made in Italy dell'Ipsia "Leonardo Da Vinci" di Castrovillari, hanno incontrato il Maestro Mimmo Aloise, poliedrico artista di Lauropoli. Gli studenti sono stati accompagnati dalle docenti Francesca Marasco, Virginia D'Augusta e Maria Francesca Nigro.

L'evento rientra nell'ambito del progetto, da titolo "Quando l'arte diventa moda", che ha come obiettivo la valorizzazione delle innovazioni nel settore moda, come l'utilizzo del digitale per la manipolazione di opere d'arte ed il loro trasferimento su tessuti, nonché la



capacità di unire creatività e tecniche sartoriali in grado di esaltare visivamente le immagini, con lo scopo di progettare e realizzare capi originali, utilizzando tessuti stampati con le opere del Maestro Aloise.

«Il mio – ha detto Aloise – è un percorso di luce. Un'ope-

ra d'arte è densa di significati, di vita; è la parte nascosta di un uomo che, quando affiora, diventa un quadro».

Per Aloise, «la fotografia non è neutra, ma è un mezzo che si interpone tra l'oggetto fotografato e chi fotografa. Una fotografia – ha proseguito – per essere tale deve

trasmettere qualcosa, deve avere un'anima. Fotografare deve essere un momento creativo».

Si è trattato di un momento molto importante per gli studenti di Moda, che hanno potuto sperimentare come le creazioni che nascono dalle loro mani possono, a ben diritto, essere definite opere d'arte. La creatività, ne è stato un esempio il maestro Aloise, è innata ma può anche essere coltivata con la passione e l'amore per i materiali e le varie tecniche per lavorarli. Un'esperienza significativa, che ha esaltato anche le discipline di studio dell'indirizzo Moda. ●

PER LA RASSEGNA "CINEMA&CINEMA" DI LAMEZIA

Ha riscosso grande entusiasmo l'appuntamento "Minecraft. Sulle tracce della storia", svoltosi lo scorso 13 dicembre al Museo Archeologico Lametino, nel Complesso San Domenico. L'iniziativa, inserita nella rassegna Cinema&Cinema 2025 promossa da Arci Lamezia Terme – Vibo Valentia APS, ha visto il museo trasformarsi in un laboratorio a cielo aperto di innovazione educativa unendo il rigore dell'archeologia alle dinamiche immersive del gaming.

Il cuore della giornata è stato il "Laboratorio di gaming: dalla preistoria al pixel", nato dalla sinergia tra i Servizi Educativi del Museo e il team specializzato in coding e sviluppo. I giovani partecipanti hanno affrontato missioni di osservazione critica tra i reperti reali, come i choppers e i nuclei di ossidiana di Cassella di Maida, per poi tra-

Successo per "Minecraft. Sulle tracce della storia"

sporli nell'universo virtuale di Minecraft. I piccoli "spettAttori" non si sono limitati a fruire passivamente il museo, ma hanno agito come creatori, rielaborando i reperti neolitici e la tecnologia delle fornaci attraverso i celebri blocchi digitali. La proiezione finale di "Un film Minecraft" ha integrato, a conclusione dell'appuntamento, l'esperienza ludica con il linguaggio del cinema. L'apertura al gaming rappresenta l'ultimo tassello di una strategia di Audience Development che vede il Museo Archeologico Lametino dialogare costantemente con i linguaggi della contemporaneità e con le realtà creative e culturali del

territorio. L'evento non è infatti un episodio isolato, ma l'esito operativo di una riflessione metodologica approfondita, emersa già durante il recente Restart Festival del Gaming (Lamezia Terme, maggio 2025), in occasione del panel "Gamification ed Educazione al Patrimonio" che ha visto il Museo in dialogo con gli sviluppatori di TuoMuseo, la realtà italiana più accreditata a livello internazionale nel settore del cultural gaming.

«È proprio con queste progettualità, messe in atto dal Museo in maniera programmata e in un'ottica di rete sul territorio, che il nostro Istituto diviene spazio di Comunità dove

poter dialogare con tutti i tipi di pubblico attraverso linguaggi differenti comunicando il Patrimonio anche attraverso strumenti e attività ludico didattiche», ha dichiarato la direttrice Simona Bruni.

L'iniziativa definisce il Museo quale hub culturale e spazio di creazione e coesione sul territorio, conferma inoltre la funzione strategica dei Servizi Educativi quale cerniera tra il rigore scientifico e i codici della contemporaneità. L'appuntamento ha permesso di validare sul campo un modello di progettazione transmediale integrata ai percorsi curatoriali, anche grazie alla collaborazione con Arci Aps. ●